

Meno di tre settimane all'inaugurazione

# Sindone, sedici imprese al lavoro per allestire Duomo e percorso

E il 14 maggio tra i pellegrini ci sarà anche il Presidente della Repubblica

MARIA TERESA MARTINENGO

Lavori in corso a ritmo serrato all'interno e all'esterno del Duomo in vista dell'inaugurazione dell'Ostensione, il 19 aprile, mentre le prenotazioni sono arrivate a quota 892.000 e cominciano ad annunciarsi le prime personalità in visita, a cominciare dal presidente della Repubblica Sergio Mattarella, il 14 maggio, giorno in cui inaugurerà il Salone del Libro. Una visita che ieri, nel corso di un sopralluogo in Cattedrale con i giornalisti, l'arcivescovo ha commentato con entusiasmo: «Conosco il Presidente, ho avuto occasione di incontrarlo nei suoi precedenti incarichi e sono felice di poterlo salutare».

## In progress

L'interno della Cattedrale ha ormai preso forma: è stata collocata al centro la cornice che accoglierà la teca della Sindone sullo sfondo di un drappeggio in velluto rosso (recuperato dal 2010), piazzate sono le passerelle ancora grezze (permettono il transito, in contemporanea, di 250 persone). In piazza San Giovanni e nei Giardini Re-

ali stesso andare e venire di operai e tecnici. «I lavori stanno proseguendo bene - ha spiegato l'arcivescovo -, molte cose restano da fare, ma 16 aziende sono all'opera e tutto sarà pronto il 19 aprile». Peccato per la cupola del Guarini: rimarrà ingabbiata nelle impalcature. È stato fatto il collaudo strutturale, ma il restauro è ancora in corso.

## Novità

«Rispetto al 2010 il sistema di illuminazione è stato rinnovato: si tratta di una doppia illuminazione, della teca e del contorno - ha detto il direttore generale Maurizio Baradello -, realizzata con tecnologie all'avanguardia. E sono nuovi i camminamenti costruiti con telai metallici che recupereremo per future occasioni». Nel 2010 le passerelle poggiavano su supporti in muratura che nello smantellamento crearono difficoltà e polveri. Potenziato sa-

rà il sistema di raffrescamento per il benessere dei pellegrini.

## Verso l'apertura

La Sindone per ora resta nella cappella sotto la tribuna reale: al centro del Duomo, nella corni-

ce di legno grigio, sarà collocata solo alla vigilia dell'inaugurazione che avverrà la mattina di domenica 19 aprile con una messa concelebrata dall'arcivescovo Nosiglia e dai vescovi del Piemonte, in diretta su Raiuno.

Le viste dei pellegrini sono previste a partire da lunedì 20, ogni giorno dalle 7,30 alle 19,30 (salvo prolungamenti legati ad iniziative speciali non ancora annunciate). In Duomo alle 7 del mattino ogni giorno verrà

celebrata la messa con libero accesso dal portone centrale. I pellegrini potranno fermarsi davanti alla Sindone da 5 a 3 minuti, mai di meno, anche nei fine settimana, i momenti di maggiore afflusso.

LA STAMPA  
PRO

Il confronto con il 2010

# Ma i timori per la sicurezza rallentano le prenotazioni

L'arcivescovo: "Inutili gli allarmismi, l'Ostensione sarà vissuta con serenità"

L'Ostensione 2015 conta fino a oggi novecentomila prenotazioni. Tante, ma non ancora abbastanza da lasciar percepire un anticipo di «effetto Expo», che pure in città ci si aspettava. Soprattutto, non così numerose se ci si volta ad osservare l'andamento del 2010, quando la Sindone fu esposta dal 10 aprile al 23 maggio. Il milionesimo pellegrino fu annunciato il 14 febbraio e il 1° aprile i prenotati ammontavano a un milione e mezzo.

Sul perché di una situazione di relativo stallo ci si interroga. E una delle risposte tocca, o almeno sfiora, il tema della sicurezza, il timore di un

attentato che colpisca un evento così profondamente cristiano. Di sicurezza ha parlato anche l'arcivescovo Cesare Nosiglia nell'incontro di ieri con i giornalisti, rassicurando sullo sforzo in corso.

## La prevenzione

«Più che le misure esteriori, visibili al pubblico, sarà determinante la prevenzione. È qui che bisogna concentrare tutte le risorse necessarie», ha detto l'arcivescovo. «Il lavoro dei Servizi Segreti e delle altre forze di sicurezza, e l'impiego delle tecnologie disponibili in una democrazia come la nostra, sono gli strumenti più importanti per fermare chi avesse delle cattive intenzioni». Monsignor Nosiglia ha poi aggiunto: «I pellegrini devono sapere che c'è un adeguato sistema a protezione della loro sicurezza e che si

sta lavorando per assicurare loro serenità. Il periodo non è felice ed i luoghi a rischio possono essere molti, ma non ci si può chiudere in casa ed è importante che partecipare all'Ostensione sia un'esperienza vissuta con serenità. Non accentuerei l'allarmismo perché non è utile. Il lavoro da fare si sta già facendo in accordo con Prefettura e forze dell'ordine e questo lavoro darà serenità ai nostri pellegrini».

## Le regole

Maurizio Baradello, direttore generale dell'Ostensione, ha spiegato «che tutti i pellegrini,

nell'entrare nel percorso che porta al Duomo, dovranno osservare le prescrizioni previste negli aeroporti, cioè non dovranno avere con sé oggetti o materiali pericolosi. Tutti passeranno al

controllo del metal detector». Le «porte» installate ai Giardini Reali saranno 8. Anche l'accesso alla Cattedrale dal portone centrale, senza prenotazione, sarà controllato con metal detector.



I servizi segreti e la tecnologia strumenti per fermare chi ha cattivi intenti

## Cesare Nosiglia

Arcivescovo di Torino



## Ritmo «slow»

Sicurezza a parte, ci sono altre motivazioni per il ritmo un po' lento delle prenotazioni. «Nel merito dei numeri - dice Marco Bonatti, direttore della comuni-

cazione -, le differenze dei prenotati a oggi rispetto al 2010 sono nell'ordine del 20%. Le ragioni sono molteplici. Fino all'edizione 2010 la prenotazione veniva spedita per posta e dunque c'era una maggiore spinta a prenotarsi prima in modo da ricevere il biglietto per tempo. Oggi ci si stampa il codice da soli e così si può decidere all'ultimo momento o quasi». Ancora: «Una seconda ragione sta nella "vicinanza" di questa Ostensione rispetto alla precedente del 2010 e a quella televisiva del 30 marzo 2013. L'esperienza di quelle del 1998 e del 2000 dice chiaramente che nella seconda, ravvicinata, si registra un calo di presenze; nel 1998 vi furono circa 2,4 milioni di visitatori, e poco più di un milione in quella del 2000, collegata al Giubileo del Terzo Millennio». (M. T. M.)

Guarda foto e video su [www.lastampa.it/torino](http://www.lastampa.it/torino)

# Ostensione Sindone calano le prenotazioni "Ci rifaremo col Papa"

## Il presidente Mattarella la visiterà il 14 maggio Sicurezza, controlli anche all'ingresso in Duomo

GABRIELE GUCCIONE

**U**N CORDONE di sicurezza degno di San Pietro: metal detector all'ingresso, controlli a campione sul contenuto di zaini e borse dei pellegrini, uomini delle forze dell'ordine presenti in forze e con gli occhi ben aperti. In Prefettura si è deciso di innalzare di un grado il livello di allerta per la sicurezza dell'ostensione della Sindone. Bisognerà seguire le regole degli aeroporti, niente liquidi o oggetti pericolosi, anche se il dispositivo non è ancora stato messo in piedi, a parte gli alpini armati che fanno la guardia in piazza San Giovanni. «Al momento non ci sono ancora disposizioni puntuali - precisa il direttore della comunicazione, Marco Bonatti - Quando arriveranno le applicheremo».

L'arcivescovo Cesare Nosiglia, ieri in sopralluogo al cantiere del Duomo per fare il punto sull'avanzamento dei lavori, invita alla prudenza: «Non accentueri l'allarmismo perché non è utile - ha detto - Il lavoro da fare si sta già facendo in accordo con Prefettura e forze dell'ordine». E ha aggiunto: «I pellegrini devono sapere che c'è un adeguato sistema a protezione della loro sicurezza. Più che misure visibili al pubblico - ha continuato - sarà determinante la prevenzione, il lavoro dei servizi segreti e delle altre forze di sicurezza». Si potrà stare tranquilli, insomma. Del resto, una prova di cosa sarà la sicurezza alla Sindone si sta già

avendo con l'apertura dell'Egizio, con la polizia ai varchi a fare controlli a campione, perché - anche quello, come la Sindone - obiettivo sensibile.

Virtualmente ci sono già in coda 892mila pellegrini, tra cui - e ieri ne è arrivata conferma - il Presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, che sarà a Torino il 14 maggio. Le prenotazioni stanno seguendo un trend calante se paragonato alla precedente edizione: di questi

tempi si era già superato il milione. Fatto comprensibile se si pensa che sono passati solo cinque anni dal 2010. Soprattutto i torinesi si conta di recuperarli appena si entrerà nel vivo dell'ostensione - in questi giorni partirà anche uno spot televisivo - e più ci si avvicinerà alla visita di papa Francesco, il 21 e 22 giugno: «In quei giorni c'è già il pieno di prenotazioni», fa notare Nosiglia. Ed è sold out anche per tutti i fine settimana, tan-

REPUBBLICA  
PER

to che al massimo - come nella passata edizione - ci sarà sempre la possibilità dell'apertura serale da usare come cuscinetto. Del resto le aspettative sono alte: «Se nel 2010 i visitatori erano stati 2,1 milioni - calcolava ieri il direttore dell'ostensione, Maurizio Baradello - per un periodo di 40 giorni, questa volta potremmo aspettarcene anche 3 milioni».

Intanto i lavori per allestire il percorso, questa volta più lungo di quasi un chilometro, sono al buono: le strutture sono montate, mancano solo gli impianti tecnologici. E all'interno del Duomo, dove è già stata montata la teca che ospiterà la Sindone, sarà studiata una nuova illuminazione: un proiettore per il Telo e uno che ne metterà in risalto il bordo, in modo da farla apparire quasi un 3D. «E sono nuovi anche i camminamenti su cui passeranno i pellegrini per arrivare davanti al Lino - spiega Baradello - Sono stati realizzati con telai metallici che recupereremo per le future ostensioni».

La Sindone per ora resta nella cappella dov'è conservata di solito, sotto la tribuna reale: soltanto alla vigilia dell'apertura sarà collocata al centro del Duomo. L'ostensione inizierà domenica 19 aprile con una messa, la mattina, concelebata dall'arcivescovo Nosiglia e dai vescovi del Piemonte. E solo nel pomeriggio sarà aperto il primo flusso di pellegrini.

## La prevenzione

# In arrivo specialisti anti terrorismo e tiratori scelti per le aree a rischio

MASSIMO NUMA

Le riunioni in questura in preparazione della Sindone sono in corso da due mesi.

Al centro, la sicurezza durante l'Ostensione che, quest'anno, cade in un momento particolarmente difficile della situazione internazionale per il diffondersi del terrorismo islamico non solo in Medio Oriente, con la strage di Charlie Hebdo a Parigi e l'attacco al Museo Bardo di Tunisi dove sono stati uccisi e feriti anche turisti torinesi in crociera.

Le immagini del Vaticano nei video «anti-crociati» diffusi dal film-maker dell'Isis,

le ripetute minacce dei miliziani contro Roma, l'Italia e i simboli del Cristianesimo in genere, hanno indotto il Viminale a rafforzare in modo più intenso le misure di sorveglianza e di prevenzione, rese ora più incisive grazie alle nuove disposizioni di legge.

### Vigili e 118

Il questore sta coordinando l'istituzione di presidi, di cui faranno parte Polizia, Carabinieri, Finanza e Vigili urbani. Non solo: è previsto l'arrivo di contingenti da altre regioni e di specialisti dell'antiterrorismo, compresi tiratori scelti; poi elicotteri, l'uso di droni e un massiccio poten-

ziamento di tutta la rete di video-sorveglianza della città, coordinata dalle centrali operative della questura.

In questo contesto, delicatissimo, il fatto che ci siano più o meno volontari, non avrà una particolare importanza. A loro sarà affidato il compito di assistere i fedeli, dare indicazioni sui percorsi, risolvere i problemi di piccola entità, dalla bottiglietta d'acqua sino alla distribuzione di mappe e dei programmi della celebrazione. Nulla dunque che abbia a fare con il complesso e imponente dispositivo di sicurezza, organizzato in stretta sintonia con le centrali del 118 e dei Vigili del fuoco.

LA STAMPA  
P41

### Metal detector

L'area da proteggere si estende anche agli alberghi, ai centri di raccolta, ai terminali dei trasporti, dall'aeroporto di Caselle (con un aumento delle pattuglie di polizia che controlleranno tutta la struttura, non solo i terminali di arrivi e

partenze), sino a bus e treni. Nelle zone d'accesso del Duomo e delle sale della Sindone, saranno attivi, per la prima volta, anche metal detector di ultima generazione. Si vuole prevenire non solo attentati di natura politica o religiosa ma anche azioni vandaliche da

parte di squilibrati o fanatici, «cani sciolti» senza nessuno alle spalle. Web e social network saranno oggetto di una particolare vigilanza da parte della polizia postale, così come saranno analizzati tutti i nominativi registrati dai siti di prenotazioni e accoglienza.

## LA CURIOSITÀ

### E il check in perse laacca sui cartelli degli autobus per i pellegrini

Si scrive "h", si legge "acca" e si sa che in italiano crea problemi. Non ha suono, si usa poco: insomma tante volte è come se non ci fosse. Deve aver pensato così chi ha dato il "visto si stampi" ai cartelli che indicano le aree di sosta per gli autobus dei pellegrini della Sindone che forniscono indicazioni in italiano, in francese (fin qui nessun problema) e in inglese. E qui casca l'asino, è proprio il caso di dirlo. Perché gli italiani, si sa, l'inglese l'amano poco. E poi, un errore può sempre capitare, ma quei cartelli sono passati sotto gli occhi di parecchie persone. E nessuno, nè chi li ha stampati, nè chi li ha controllati, nè chi li ha montati, si è accorto che mancava una "h" e che il "check in" era diventato "ceck in". Gtt, che ha commissionato i cartelli - «ma il file è partito con la scritta giusta» fanno sapere - assicura che entro domani

saranno corretti. Sono in tutto 300 i cartelli che daranno le indicazioni ai pellegrini della Sindone. Solo per segnalare la Ztl dei bus turistici ne sono previsti 180, piazzati nelle aree perimetrali della città. In centro ci saranno quelli per le zone di salita e discesa di pullman. La prossima settimana sarà montata la nuova cartellonistica per il parcheggio Stura, al fondo di corso Romania, dove chi arriva in città dalle autostrade potrà lasciare l'auto e usare il servizio ferroviario metropolitano, oppure il tram 4 che ferma a pochi passi dal Duomo. Decine di cartelli saranno poi piazzati in lungo Dora Savona, dove saranno disegnati per terra oltre 200 posti per autobus. In questo caso però non serve sapere l'inglese, basta andare dritti.

(mc.g.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

REPUBBLICA

P II

Enrico Romanetto

→ Era stato il primo a dirlo, con estrema chiarezza, il giorno dopo il sanguinario attentato dell'Isis al Museo del Bardo di Tunisi e le preoccupazioni espresse dai servizi di sicurezza internazionali. «Chiediamo anche ai pellegrini che verranno di essere responsabili e vigilanti» aveva spiegato in una intervista a CronacaQui l'arcivescovo Cesare Nosiglia, che è tornato a sottolineare come «non servano atteggiamenti allarmistici e misure "esterne" così evidenti, perché non è quello che scoraggia», piuttosto, «c'è una questione di prevenzione per cui io ragionerei molto in termini di servizi segreti, gli strumenti che abbiamo a disposizione come democrazia, sia quelli tecnologici, sia quelli utili a prevenire e intervenire nei confronti dei malintenzionati. Su quello insisterei e investirei tutte le risorse necessarie, più che su un aspetto "esteriore" da presentare al pellegrino».

Oltre ai "metal detector", alle videocamere lungo il percorso e agli agenti delle forze dell'ordine per garantire una continua vigilanza discreta, l'Ostensione che comincerà il 19 aprile potrebbe vedere il Duomo di San Giovanni attrezzato come San Pietro per evitare l'ingresso con zaini e borse. «Penso che non sia necessario creare allarmi ma certamente fare in modo che la gente sappia che è garantito un certo livello di sicurezza, credo che questo dia serenità a tutti».

Un attentato può capitare ovunque. «Vale per chi va allo stadio e per chi va al museo, gli ultimi fatti lo dimostrano. Potrebbe capitare da qualsiasi parte, bisognerebbe chiudersi in casa e non uscire più?» precisa l'arcivescovo pregando non si alimenti il terrore, piuttosto la sicurezza e le

CRONACAQUI P5

**IL CASO** L'arcivescovo: «No ad atteggiamenti allarmistici»

# Gli 007 della Sindone «Serve l'intelligence» Zaini vietati in duomo

*«Per la prevenzione io punterei sui servizi segreti»  
I fedeli controllati da metal detector e telecamere*

misure di prevenzione attraverso «un coordinamento delle varie forze di sicurezza che dia serenità ai nostri pellegrini». Il Comitato organizzatore ha rappresentato la possibilità di

nuove misure straordinarie di sicurezza a margine del primo accesso al cantiere di lavoro sul percorso interno a San Giovanni e sulla teca che ospiterà la Sindone. «Non siamo noi a

decidere, aspettiamo comunicazioni a riguardo ma c'è la possibilità che non sia permesso l'accesso in Duomo con borse e zaini» precisano dal Comitato per l'Ostensione.

Il conto alla rovescia e le porte del Duomo di Torino verranno aperte per la cerimonia del 19 aprile e poi al pubblico dal giorno successivo. «I lavori stanno procedendo bene» sottolinea il

## PREPARATIVI

*Il Comitato organizzatore ha rappresentato la possibilità di nuove misure straordinarie di sicurezza a margine del primo accesso al cantiere di lavoro sul percorso interno a San Giovanni e sulla teca che ospiterà la Sindone. «Non siamo noi a decidere, aspettiamo comunicazioni a riguardo ma c'è la possibilità che non sia permesso l'accesso in Duomo con borse e zaini» precisano dal Comitato per l'Ostensione. Le porte del Duomo di Torino verranno aperte per la cerimonia del 19 aprile e poi al pubblico dal giorno successivo*

direttore generale del Comitato, Maurizio Baradello. «Ci sono molte cose ancora da fare, sono all'opera sedici aziende che lavorano con impegno ma tutto sarà pronto in tempo».

## MAPPANO/ PROTESTA DEI LAVORATORI DI MERCATONE UNO CONTRO LA CHIUSURA

Sit-in di protesta, nella mattinata di ieri, da parte dei lavoratori della Mercatone Uno di Mappano e Brandizzo davanti alla sede Rai di Torino. I dipendenti, circa una trentina, si sono presentati indossando la divisa da lavoro, vale a dire la polo gialla o blu con dietro la dicitura "Benvenuti nel mondo Mercatone", e srotolando lo striscione "Mercatone Uno - L'Universo del risparmio sulla pelle dei dipendenti". Con loro, in prima fila, anche l'assessore al Lavoro del comune di

Caselle, Angela Grimaldi, unico amministratore della zona ad essere vicino ai lavoratori, e il consigliere regionale del Movimento 5 Stelle, Francesca Frediani. Una protesta che giunge proprio nel giorno in cui è saltato il tavolo nazionale al Mise (Ministero dello sviluppo economico) fra sindacati, proprietà e lo stesso Ministero per valutare possibili scenari, ad oggi inesistenti. «Speravamo fosse un pesce d'aprile anticipato - spiegano Silvia Autino e Sandra Spezzano, due

delle dipendenti dello stabilimento di Mappano - e invece è la triste verità. L'assenza degli attori protagonisti della vicenda, vale a dire i vertici aziendali, sono il segno tangibile che non ci sia la volontà di salvarci né di difenderci». Anche a Pasqua e Pasquetta, i lavoratori presidieranno gli stabilimenti per evitare che i tir vengano a prendere le rimanenze di magazzino, accelerando la chiusura.

[c.m.]

## IL RETROSCENA Il presidente potrebbe pregare davanti al Sacro Lino il 14 maggio, dopo l'inaugurazione del Salone del Libro Già 892mila prenotazioni: c'è anche Mattarella

→ Sarà, forse, lo stesso giorno in cui inaugurerà il Salone del Libro, il prossimo 14 maggio, quello in cui il presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, sfilerà davanti alla Sindone come uno degli oltre 892mila pellegrini già prenotati. «Ci siamo conosciuti anni fa» rivela l'arcivescovo Cesare Nosiglia. «È un cattolico devoto» puntualizzano dal Comitato insieme al fatto che non sia ancora partito e forse nemmeno servirà alcun invito ufficiale. Un giorno preciso ancora non c'è, insomma, ma è molto probabile che si sfrutti l'inaugurazione del Salone del

Libro. Mattarella, al momento, sarebbe l'unico ospite "vip" atteso al Duomo. «Insieme alle autorità religiose che si sono accreditate e i diplomatici della Santa Sede» dicono dal Comitato. Le prenotazioni più complicate da organizzare verranno col tempo e dopo l'inizio dell'Ostensione. Si scaldano i motori e si olia la macchina che ha già dimostrato di saper funzionare nel 2010 «anche grazie all'estusiasmo dei cinquemila volontari che stiamo formando». Nel Duomo di San Giovanni - questa è una delle novità di quest'Ostensione -

tutte le coperture saranno realizzare in materiale riciclabile. Davanti alla Sindone, «i pellegrini potranno sostare dai 3 ai 5 minuti» mentre «sulle pedane dell'ultimo tratto nella chiesa, davanti alla teca, potranno stare al massimo 250 persone». Il percorso di avvicinamento all'altare del Duomo sarà lungo 850 metri e comincerà nei Giardini Reali, dietro piazza Castello. Come nelle passate edizioni saranno presenti religiosi di varie nazionalità per assistere i pellegrini spiritualmente nella Penitenziaria allestita nei pressi di San Giovanni.

[en.rom.]

CONAAGUI PS

IL MESSAGGIO DELL'ARCIVESCOVO PER LA PASQUA

# «Per vincere il male, bisogna far crescere il bene»

*A portare la croce nella Via Crucis di domani sera nomadi e senza tetto, genitori separati e operai in «cassa»*

■ «La violenza ci preoccupa, ma l'amore e la pace prevalgono sempre. Per vincere il male bisogna far crescere il bene». È questo il senso profondo della Pasqua riassunto nelle parole cariche di speranza dell'arcivescovo di Torino, Cesare Nosiglia, che con la visita ai volontari e ai senza fissa dimora alla mensa del Cenacolo Eucaristico della Trafigurazione, nel pomeriggio di ieri ha dato il via alle iniziative della settimana che precede la Pasqua.

Oggi l'arcivescovo sarà invece alla casa circondariale Lorusso e Cutugno, per la tradizionale lavanda dei piedi e la consegna degli ulivi ai carcerati e alla polizia penitenziaria, quindi alla Real Chiesa di San Lorenzo in piazza Castello per l'incontro con gli ammalati e i disabili. E saranno proprio i torinesi più in difficoltà -



«quelli che davvero vivono la passione di Cristo», come ha sottolineato Nosiglia - ad essere coinvolti in prima persona nella Via Crucis in programma per domani sera alle 21, con partenza dal santuario della Consolata. Le stazioni saranno commentate e la croce sarà portata appunto da una giovane sinti e da un papà rom, da due rifugiati, da due immigrate che lavorano nell'assistenza agli anziani, da due genitori separati, da due senza tetto, da un'imprenditrice e da un operaio in cassa integrazione. Il programma della settimana santa, dedicata agli incontri con i rifugiati e con i poveri, proseguirà quindi sabato con le confessioni alla Consolata e la veglia pasquale nella Chiesa del Santo Volto, che ospiterà anche la celebrazione della messa di Pasqua, che sarà officiata domenica alle 11.

IL GIORNO DE... P3

TO **CRONACA QUI**

**In breve**

**VIA SUSA**

## Scoperta la targa per padre Girotti

→ L'area verde tra le vie Susa e Beaumont ha preso il nome di giardino "Padre Giuseppe Girotti". A scoprire la targa, il vice presidente del consiglio comunale, Silvio Magliano, accompagnato dal presidente della circoscrizione Tre Francesco Daniele, dal cardinale Severino Poletto. A far da cornice alla cerimonia, alcuni alunni e bimbi del vicino asilo nido.

P16

## NECROLOGIE

L'arcivescovo di Torino monsignor Cesare Nosiglia, l'arcivescovo emerito cardinale Severino Poletto e il vescovo ausiliare, unitamente all'intero presbitero diocesano, affidano a Gesù Buon Pastore il sacerdote

don

### GIUSEPPE BONETTO

Ricordandone il particolarmente lungo ministero pastorale, chiedono alla comunità cristiana di unirsi nella preghiera del fraterno suffragio.

Liturgia di sepoltura nella chiesa parrocchiale di San Francesco al Campo: venerdì 3 aprile, alle ore 11.00.

TORINO, 2 aprile 2015

E' tornato alla Casa del Padre

### don Giuseppe Bonetto

per 65 anni cappellano chiesa Beata Vergine Assunta San Francesco al Campo

Funerali venerdì 3 aprile ore 11 chiesa parrocchiale. Santo Rosario giovedì 2 aprile ore 19 chiesa Beata Vergine Assunta.

-S. Francesco al Campo, 1 aprile 2015

**OSTENSIONE** Prenotazioni già verso quota 900mila

# Sindone, pellegrini sorvegliati speciali

*Rafforzate le misure di sicurezza. Nosiglia: «Determinante la prevenzione dei servizi segreti»*

**Ilaria Dotta**

■ Mancano diciotto giorni all'Ostensione della Sindone e Torino si prepara ad accogliere circa tre milioni di pellegrini nel giro di due mesi. Tra questi ci sarà anche il Capo dello Stato, Sergio Mattarella, che renderà omaggio alla reliquia il 14 maggio, giorno in cui sarà incittà per il Salone internazionale del libro. Intanto, in Duomo fervono i preparativi, con la teca già pronta al suo posto per accogliere il sacro lino (che verrà spostato solo nei giorni immediatamente precedenti all'ostensione), e le passerelle, in tutto simili a quelle delle passate ostensioni ma questa volta smontabili e quindi successivamente riutilizzabili, in piena fase di montaggio. E ci sono già fiumi di prenotazioni: ieri mattina sono state superate le 892mi-

la adesioni da tutto il mondo (i fine settimana sono «sold out»). Tanti sono i devoti che hanno scelto di registrarsi online per assicurarsi la visita in cattedrale. Gli altri potranno ancora farlo in un secondo momento, nei giorni dell'ostensione dal 19 aprile al 24 giugno, al pun-

to informazioni in piazza Castello. Impossibile entrare in Duomo senza accreditarsi, i controlli saranno rigidissimi e non saranno esenti nemmeno i fedeli che vorranno partecipare alla santa messa celebrata al

mattino alle 7, poco prima dell'apertura del percorso ai pellegrini. Le misure di sicurezza, in considerazione del particolare momento storico, saranno rigorose. «Ma non serve fare allarmismi - rassicura l'arcivescovo

Cesare Nosiglia -. Penso che non sarà necessario un eccesso di misure di sicurezza per l'ostensione della Sindone. Certo, il fatto che la gente veda e sappia che c'è un certo dispositivo di sicurezza, darà maggiore se-

renità a tutti. D'altronde, in questo momento da qualsiasi parte si vada, anche allo stadio o in un museo, può capitare qualcosa. Ragionando così, occorre chiudersi in casa e non uscire più». Secondo Nosiglia, più che

delle «misure esteriori, visibili al pubblico», sarà «determinante la prevenzione». «Il lavoro dei Servizi Segreti e delle altre forze di sicurezza, ma anche l'impiego delle tecnologie - sottolinea l'arcivescovo -, sono gli aspetti più importanti per fermare chi avesse delle cattive intenzioni». E sorvegliato dalle forze dell'ordine e dall'esercito è anche il cantiere del Duomo in cui gli operai e i tecnici di sedici aziende lavorano senza sosta. «È ormai circa un mese che sono iniziati i lavori per allestire il percorso dei pellegrini, sia internamente al Duomo sia ai Giardini Reali, dove è prevista l'accoglienza dei visitatori - spiega Maurizio Baradello, direttore generale del Comitato Solenne Ostensione della Sindone 2015 -. I lavori procedono nei tempi. Ovviamente corriamo un po' tutti proprio per essere sicuri che all'ultimo momen-

to non ci siano degli intoppi». Rispetto all'ostensione del 2010, è cambiato il percorso per accedere alla Sindone. «Quello a piedi è di circa un chilometro, attraverso i Giardini Reali - prosegue Baradello -. I pellegrini attraverseranno il cancello dell'Archivio di Stato, più o meno come accadde per l'ostensione del 2000 e del 1998. Sarà un percorso completamente privo di barriere architettoniche». Potranno accedere alle passerelle in cattedrale fino a 200 persone per volta e ciascuno potrà fermarsi a osservare la Sindone per circa tre minuti. Le visite saranno garantite dalle 7,30 del mattino fino alle 19,30.

Twitter: @ilariadotta



# «Viviamo un Pasqua di crescente violenza» Nosiglia prega per i carcerati e i disoccupati

→ «La Pasqua di quest'anno è abbastanza singolare, viviamo un periodo difficile perché la violenza sta crescendo nel mondo, anche nei confronti di persone innocenti. Le persecuzioni contro i cristiani ce lo dimostrano e lo confermano tanti altri fatti, che hanno riguardato anche i nostri concittadini». Monsignor Cesare Nosiglia, a venti giorni dall'apertura dell'Ostensione, si prepara per la Pasqua, che lo vedrà affrontare un fitto calendario di appuntamenti fino alla Pasquetta, passando per una Via Crucis sui passi di immigrati, poveri e disoccupati.

«Il lavoro continua a preoccupare perché i dati che vengono dalle varie inchieste e indagini sono contraddittori, sembra che le cose vadano meglio ma, secondo me, la base non ha ricevuto alcun vantag-

gio, non ha visto alcuna luce» sottolinea Nosiglia, riferendosi alle prime risposte del mercato del lavoro alle riforme del Governo, con indici positivi e negativi difficilmente conciliabili. «Nelle statistiche i giovani restano sempre all'ultimo posto e le povertà si stanno estendendo anche in modo preoccupante».

Nosiglia comincerà le proprie visite dal carcere Lorusso e Cutugno, oggi, per la lavanda dei piedi e la consegna dei ramoscelli d'olivo a detenuti, detenute e agenti di polizia penitenziaria. A San Lorenzo, invece, si terrà la tradizionale "Cena domini" con i poveri a tavola per i riti che portano al venerdì e alla Via Crucis che partirà venerdì sera dalla Consolata e le cui tappe saranno commentate da rom, sinti, rifugiati e immigrati, disoccupati e giovani.

«La Pasqua ci dice di avere speranza, che il bene può vincere sul male se stiamo insieme e ci uniamo con tutti, secondo un progetto di solidarietà e comunione reciproca. Non scoraggiamoci, non combattiamo il male con il male, non basta puntare il dito, bisogna reagire facendo crescere valori a difesa dei più deboli» aggiunge l'arcivescovo Nosiglia. «Non è il momento di diatribe ma di solidarietà da mettere in campo sfruttando anche le potenzialità che ci sono, non chiudendoci dentro la nostra realtà ma gettando ponti di collaborazione e sinergie. La violenza ci preoccupa molto ma sappiamo che il male non ha storia e il bene ha sempre prevalso. La Pasqua ce lo dimostra perché Cristo ha vinto il male con il suo amore. L'amore più grande».

[en.rom.]

CONTRASTO 29

Il giudice dichiara decaduta la L3, cordata svizzero-lussemburghese

# De Tomaso choc, tutto da rifare

La holding che aveva vinto l'asta non ha versato la cifra prevista. Atti alla Procura

MARINA CASSI

Sembra davvero una maledizione quella che perseguita la De Tomaso e i suoi lavoratori: i vincitori dell'asta del 19 marzo - la L3 Holding appartenente al fondo Genii capital - si sono smaterializzati. Non hanno versato i due milioni e 50 mila euro, la cifra con cui si erano aggiudicati l'azienda e i suoi marchi. Non hanno versato la cifra come avrebbero dovuto negli scorsi giorni e non hanno fornito alcuna spiegazione.

## Decaduti

Il giudice Giovanna Dominici, su istanza del curatore fallimentare Enrico Stasi, non ha potuto far altro che dichiarare la decadenza della L3 Holding. E' tutto da rifare. Non c'è più un nuovo proprietario. E per il 28 aprile il giudice ha indetto una nuova asta, alle 11,30 con base a 580 mila euro. Ma ha anche trasmesso gli atti alla Procura della Repubblica. Resta da capire, infatti, se il comportamento della L3 (cordata svizzero-lussemburghese) possa avere un qualche profilo di rilevanza penale. Soprattutto sarebbe interessante capire perché, dopo aver gareggiato a lungo con i ci-

nesi della Ideal Time Venture limited - con sede legale nelle Isole Vergini e sede operativa a Hong Kong - all'improvviso l'azienda sia scomparsa.

## Silenzio stordente

Ieri il supply chain della Moores Rowland - la società che aveva aiutato la L3 a aggiudicarsi la De Tomaso - Claudio Pomatti, ha dichiarato di non

aver nulla da dire perché il loro compito si era esaurito con l'acquisizione. E Patrick Louis, il responsabile automotive di Genii Capital e ex ceo della squadra corse della Lotus, appariva più interessato a conoscere come il giornalista si fosse procurato il suo numero di telefono che a spiegare il perché del comportamento della L3. E, quindi, allo stato attuale ogni supposizione è possibile.

## Attese disilluse

E pensare che il 19 marzo i la-

## La frase

«Ma a questo punto mi chiedo, di chi ci si può fidare? Non era un gruppo sconosciuto»

Gianna Pentenero  
assessore regionale  
al Lavoro



**2**  
milioni  
di euro, era  
la cifra  
con cui la L3  
acquisiva  
la De Tomaso

**800**  
lavoratori  
nella sede  
di Grugliasco  
e 120  
nella sede  
di Livorno

voratori - ancora 800 a Torino e 120 a Livorno - avevano tirato un sospiro di sollievo perché il gruppo lussemburghese era l'unico a avere un piano industriale e anche ambizioso. Il gruppo di operai che era in aula in Tribunale temeva di veder vincere l'asta chi era interessato al solo marchio, mentre aveva salutato con soddisfazione la vittoria di chi voleva far rivivere la produzione. Da gennaio i lavoratori sono in mobilità che, però, per i più giovani durerà solo fino a fine 2015.

## Il piano svanito

Il piano della L3 prevedeva la realizzazione di auto sportive due posti in

**360**

addetti  
erano coloro  
che la L3  
aveva  
promesso  
di riassumere

**28**

aprile  
è la nuova  
data fissata  
per l'asta

di alta gamma a due posti in alluminio. Si parlava addirittura di 4500 auto all'anno a regime. Lo stesso Louis aveva spiegato: «Il nostro piano industriale è di cento pagine con una definizione dei tempi molto precisa. Entro settembre del 2017 vogliamo realizzare il primo modello che dimostrerà al mondo la qualità del marchio De Tomaso e in questo caso bisognerà correre. Poi tra il 2017 e il 2020 realizzeremo la seconda linea». La promessa era di assumere 360 addetti. Ora è tutto scomparso. Dopo la crisi della Pininfarina e l'era Rossignolo - foriera di non poche vicende giudiziarie - adesso c'è di nuovo il nulla.

In gara il 19 marzo c'era anche, oltre ai cinesi, il gruppo italiano Eos che stava raccogliendo denaro anche in rete. Ma entrambe le cordate erano interessate solo ai marchi.

LA STAMPA  
P43

Dalla lotta all'evasione i soldi per welfare, trasporti, cultura e diritto allo studio

# Regione, 30 milioni in più da spendere

Ma spunta un altro buco: non sono stati pagati i nuovi treni ordinati tra il 2011 e il 2013

MAURIZIO TROPEANO

Venticinque, forse trenta milioni in più per l'assistenza, il trasporto locale, il diritto allo studio e l'edilizia universitaria, cultura e anche qualcosa allo sport. E poi ci sarà una piccola quota da destinare alla ripresa degli investimenti che la giunta intende utilizzare soprattutto sulla prevenzione del dissesto idrogeologico. Il vertice del centrosinistra con il presidente del Piemonte, Sergio Chiamparino, e il suo vice, Aldo Reschigna, prova a correggere la manovra finanziaria approvata nei giorni scorsi dalla giunta regionale. Giunta e maggioranza condividono le politiche su cui concentrare uno sforzo finanziario aggiuntivo ma non c'è intesa sulle cifre da stanziare tanto che capigruppo e consiglieri non hanno ancora ritirato gli emendamenti al bilancio di previsione.

C'è invece pieno accordo politico su come coprire le nuove uscite perché, come ha spiegato Reschigna, «nuovi tagli non sono sopportabili».

**20 milioni**  
È la cifra che non è stata pagata dalla Regione per l'acquisto del nuovo materiale rotabile per il trasporto locale

**2 milioni**  
Saranno recuperati e reinvestiti grazie alla riduzione dei contratti d'affitto di immobili da parte della Regione



## Sanità, Roma sblocca 85 milioni

Il governo ha erogato 85 milioni fermi dal 2011. Per l'assessore Saitta è il «frutto del lavoro di trasparenza sui bilanci avviato da questa giunta»

li». E così 2 milioni arriveranno dalle minori uscite previste per le spese di affitto che nel corso dell'anno scenderanno da 18 a 16. E poi ci saranno nuove entrate. La chiusura dopo 10 anni di ArtigianCredito frutterà 2,4 milioni. Altri venti, 25 milioni, poi saranno recuperati usando una minima parte

degli incassi previsti dall'operazione contro gli evasori del bollo auto. Altri fondi potrebbero essere recuperati dai proventi delle dismissioni ma Reschigna ha scelto di non iscriverli a bilancio fino a quando le operazioni di vendita dei palazzi non saranno completate.

Toccherà al vicepresidente

fare una sintesi tra le richieste dei consiglieri e le cifre realmente a disposizione della giunta e presentare entro una settimana le proposte. Chiamparino cercherà di coinvolgere nella discussione sulla destinazione delle risorse aggiuntive anche le forze di opposizione. E proprio alle minoranze che Chiamparino lancia un appello per «approvare il bilancio di previsione nei primi giorni di maggio».

I nodi da risolvere sono due: assistenza e trasporti. A dire il vero, se maggioranza e giunta riusciranno a convincere l'assessore alla Salute, Antonio Saitta ieri assente al vertice, a co-finanziare la parte sanitaria del welfare il problema sarebbe risolto. L'assessore Augusto Ferrari, infatti, in quel caso potrebbe rinunciare alle risorse aggiuntive che verrebbero dirottate sui Trasporti. Ieri Reschigna ha annunciato la scoperta di un extra debito sul Tpl, relativo agli anni 2011-2013 quando la giunta era guidata dal leghista Cota. Si tratta di oltre 30 milioni, venti dei quali derivano dal mancato pagamento dei nuovi treni.

## La storia

ANTONELLA MARIOTTI

Appuntamento internazionale

# Oggi la Mole diventerà blu per la giornata dell'autismo Dalle famiglie una petizione

«**M**io figlio ha 34 anni, è autistico, per la legge ha una disabilità mentale indefinita. Può essere tutto. E quando io non ci sarò più che succederà?». È il professor Gianfranco Vitale che ha aperto l'incontro «Autismo e qualità di vita», in una sala affollata di genitori, fratelli e sorelle di bambini e ragazzi autistici. «Perché anche i familiari hanno bisogno di sostegno» il neuropsichiatra Roberto Keller, segue le famiglie all'AslTo2, «ma molte rimangono in lista d'attesa, non ci sono fondi non ci sono spazi. E soprattutto

non c'è tempo: le famiglie escluse dai servizi aspettano sei, sette mesi in lista d'attesa».

Sullo schermo per le slide c'era una lettera, quella scritta da Vitale indirizzata al Presidente della Repubblica, al presidente del Consiglio e al Papa. «Mantarella nel suo discorso di insediamento ha sottolineato che la Costituzione deve essere garantita anche ai disabili, ma i diritti dei nostri figli sono violati o non riconosciuti». Le famiglie in sala hanno portato storie di servizi negati, di istituzioni latitanti. «Le leggi ci sono - ha ricordato

Vitale -, ma non vengono applicate. Domani (oggi; ndr) è la giornata dedicata all'autismo, ci saranno convegni, la Mole blu. E poi tutto tornerà come prima». A Torino sono 170 le famiglie con un figlio autistico seguite dai servizi sociali e dalle Asl, altre 75 sono in lista di attesa, in tutto il Piemonte si calcola siano circa 2000 le persone affette da autismo, di cui la maggior parte nella fascia di età compresa fra i 7 e gli 11 anni, e sempre secondo i dati della Regione aumentano quelli nella fascia tra i 4 ed i 6 anni.

«Ma noi possiamo chiederli e

pretenderli i nostri diritti. Scrivete lettere raccomandate, chiedeteli i vostri diritti» Irene Demelas dell'associazione «Luce sull'autismo» è la mamma di un ragazzo autistico e anche un'attivissima volontaria dell'associazione. In sala c'era anche Viola Oggero Rayneri, medico di Chieri, la mamma di Gaia Rayneri, scrittrice di «Pulce non c'è» la storia di una famiglia con una bimba autistica, che è diventata un film. «Troppo spesso - ha detto Viola Oggero - l'autismo non è riconosciuto dai medici, e si creano disagi atroci

per le persone e per i familiari». La lettera di Vitale è diventata una petizione, chi vuole firmarla può inviare una mail con i propri dati, il numero di un documento di identità a [petizione@autismoesocieta.org](mailto:petizione@autismoesocieta.org). Le firme saranno inviate ai desti-

natari della lettera. Oggi tra le tante iniziative per la giornata dell'autismo la Mole si tingerà di blu e in un convegno alla Sala Bobbio in via Corte d'Appello si parlerà di come rendere Torino a misura di famiglie in difficoltà con bimbi e ragazzi autistici.

LA STAMPA

PG 9

**LA POLEMICA** L'assessore Cerutti: «È contro le regole, i rom sono comunitari»

# «Gli zingari via dopo 5 mesi» È scontro sulla proposta di Fi

→ Un'autorizzazione a restare nei campi zingari del Piemonte per un massimo di cinque mesi, poi l'allontanamento forzoso verso altre regioni. Su questo passaggio della legge depositata da Forza Italia contro l'abusivismo e "a tutela del nomadismo" si è aperto lo scontro in Regione, con l'assessore alle Pari opportunità Monica Cerutti a bollare l'iniziativa come «pesce d'aprile» e a definire il testo «irricevibile».

In mattinata - come raccontato ieri da CronacaQui - sia Fi che la Lega Nord hanno presentato i loro progetti di legge regionale su sinti e rom, pochi giorni dopo il braccio di ferro tra Comune di Torino e giudici di Strasburgo sullo sgombero della baraccopoli di lungo Stura. A supportare la proposta del Carroccio firmata dai consiglieri Gianna Gancia e Alessandro Benvenuto, a Palazzo Civico è arrivato anche Toni Iwobi, nigeriano, responsabile nazionale di sicurezza e immigrazione per il partito di Salvini. Retta per la residenza nei campi di sosta e di transito comprensiva del pagamento delle utenze, nuovi requisiti per l'ammissione (come l'assenza di condanne penali e la certificazione del possesso dei mezzi di trasporto in uso), vigilanza sulle strutture, sgombero di quelle abusive, istituzione di un osservatorio permanente,

**REGIONE** Idea di Forza Italia e Lega. Contraria l'assessore Cerutti: «Superare i campi con l'inclusione»

## Pronta una legge per schedare i rom «Dovranno pagare affitto e bollette»

La proposta di legge depositata da Forza Italia e Lega Nord prevede che i rom e i sinti presenti nei campi nomadi in Piemonte dovranno essere schedati e sottoposti a un controllo più rigoroso. La legge prevede che i nomadi dovranno pagare un affitto e le bollette, e che i campi dovranno essere regolamentati. L'assessore Cerutti ha criticato la proposta, ritenendola discriminatoria e contraria ai principi di inclusione sociale.

## COSÌ IERI SU CRONACAQUI

*Nell'edizione di ieri, CronacaQui ha raccontato le proposte di legge depositate in Regione da Forza Italia e Lega Nord per regolamentare i campi nomadi. La polemica nasce dopo la sentenza della Corte di Strasburgo sullo sgombero della baraccopoli di lungo Stura*

## MARRONE (FDI)

# Esposto in Procura sui soldi spesi

Il consigliere regionale di Fratelli d'Italia Maurizio Marrone ha consegnato ieri mattina in procura un esposto con cui chiede l'apertura di un'indagine su una vicenda legata allo sgombero del campo nomadi di lungo Stura Lazio. L'iniziativa si riferisce all'utilizzo di un milione di euro per la sistemazione dei rom e, in particolare, in un complesso abitativo in corso Vigevani in regime di social housing, abitazioni di cui Marrone contesta il corretto accertamento. L'esposto è stato raccolto dal pm Paolo Borgna, ma con ogni probabilità verrà trattato

dai magistrati del gruppo guidato da Andrea Beconi, che si occupa di reati contro la pubblica amministrazione. Marrone aveva denunciato il caso la scorsa settimana a Palazzo Civico parlando di «vergogna di cui dovranno rispondere le cooperative sociali appaltatrici, ma soprattutto l'amministrazione Fassino». Ricostruzione che il Comune ha smentito asserendo, per bocca del vicesindaco Elide Tisi, di aver fatto controlli sulla regolarità dei contratti e sulla congruenza economica dell'operazione.

sono i capisaldi del documento.

Ma a scatenare la polemica è la radicale proposta di Forza Italia, annunciata dal coordinatore Gilberto Pichetto e dai consiglieri di Palazzo Lascaris con Gian Luca Vignale primo firmatario. I contenuti sono piuttosto simili - in più viene introdotta una card personale di identificazione e si istituisce un commissario regionale - ma viene aggiunto un tetto massimo di cinque mesi per la permanenza nei campi di

corra regolamentare il sistema - precisa Pichetto -. La nostra legge ha una valenza umanitaria e di sicurezza sia per chi sta in un campo sia per i cittadini che ci vivono intorno».

«Voglio ben sperare che sia un pesce d'aprile» replica però l'assessore Cerutti, che nel frattempo sta lavorando a un proprio testo anti-discriminazioni e a un censimento di tutta la popolazione rom, sinti e caminanti presente sul nostro territorio. «Nella proposta di legge di Forza Italia si prevede l'accompagnamento dei nomadi presenti in Piemonte alle frontiere regionali dopo cinque mesi di permanenza - prosegue -. Mi domando dove avrebbero intenzione

di mandarli. In Lombardia, Liguria o in Valle d'Aosta? Oppure li manderanno direttamente all'estero in Svizzera o Francia? È al di fuori di qualsiasi principio europeo e andrebbe a ghettizzare cittadini che in buona parte sono italiani e piemontesi. I sinti infatti sono cittadini italiani e i rom sono cittadini comunitari, per cui la loro proposta prima di tutto andrebbe a sbattere contro la convenzione di Schengen».

**Andrea Gatta**

sosta. Scaduto quel termine, l'autorizzazione viene revocata e il nomade è costretto ad abbandonare la regione, come spiega Vignale. «Rispettiamo il diritto al nomadismo, ma pensiamo che oc-

## Le reazioni

# I lavoratori ripiombano nel dramma “Diteci che è solo un pesce d'aprile”

Non ci credono. Anzi, in molti tra i lavoratori della De Tomaso hanno pensato che si trattasse di un pesce di aprile di gusto orrendo, ma pur sempre di un pesce. Lo racconta Mario Valiante, storico delegato Fiom. È stordito da questa ennesima sberla. Dice: «Non ci volevo credere quando me lo hanno detto. Non riesco neppure a commentare e come me stanno tutti i compagni di lavoro che mi hanno telefonato. Ci parliamo, ma non riusciamo a crederci». Non ha dubbi: «Sembra che ci abbiano fatto il malocchio; sono anni che per noi va tutto storto. Abbiamo visto di tutto. Adesso eravamo arrivati a

questa soluzione che, per carità, non era un granché, ma almeno prometteva un po' di posti anche se in futuro».

### «Ma con che faccia?»

Invece, è tutto saltato. E Valiante con amarezza aggiunge: «Mi sembra incredibile che uno vada in un luogo sacro come un Tribunale, vinca una gara e poi non ci metta i soldi. Ma che cosa significa? Con che faccia fanno una cosa così?».

Questa volta i commenti arrivano stentati perché lo choc è troppo forte. L'assessore Giovanna Pentenero è sconcertata. Si interroga: «Ma di chi ci si può fidare?». I rappresentanti della L3 - che avevano assicurato il 19

marzo di voler collaborare con la Regione - si sono smaterializzati senza dire una parola. Ma si trattava di un grande fondo, non di un gruppo abborracciato e sconosciuto.

Anche il fronte sindacale è stordito. Vittorio De Martino, segretario della Fiom: «È l'ennesimo colpo di scena drammatico che si abbatte sul destino dei lavoratori e del sistema produttivo torinese». Aggiunge: «La situazione era già drammatica prima ed è destinata a peggiorare. Chiediamo che tutti i soggetti, le istituzioni in particolare, prendano in mano la situazione e assumano iniziative per tutelare i lavoratori». Domani



ci sarà un'assemblea davanti ai cancelli della fabbrica.

E Giuseppe Anfuso della Uilm lamenta: «Ancora una volta i lavoratori De Tomaso vivono sulla propria pelle una situazione

di cui non sono responsabili.

Le speranze che aveva acceso questa acquisizione sono di nuovo saltate. Auspichiamo che nella gara del 28 aprile altri imprenditori e al-

**Domani assemblea**  
È stata convocata dai lavoratori davanti ai cancelli della fabbrica per confrontarsi sulle iniziative da prendere

tre cordate magari con i soldi, possano farsi avanti».

### «Una beffa»

Anche Vincenzo Aragona, Fismic è amareggiato: «Incredibile, una beffa. Chiedo alla Regione di convocare i cinesi e farsi dare quel piano industriale che finora non hanno mai definito. Non possiamo lasciar andar via il marchio». Molto preoccupato il segretario Fim, Claudio Chiarle. Che aggiunge: «Anche un piano industriale con assunzioni nel 2020 mi sembrava una non-soluzione e mi ero stupito che tale venisse giudicato. Adesso abbiamo la dimostrazione che, purtroppo, era un piano farlocco».

CA STAMPA P 43

**PORTA PALAZZO** Sipario sul negozio aperto 52 anni fa

# «Qui non si vive più» La Ditta Ceni chiude Sei dipendenti a casa

*Vetrine assediate da spacciatori e delinquenti  
«Esposti inutili: nessuno ha voluto ascoltarci»*

**Philippe Versienti**

→ Un nome rinomato in piazza della Repubblica. Simbolo di qualità dal 1963, grazie ai suoi 2.500 articoli che hanno permesso alla famiglia Ceni di ottenere dalla Camera di Commercio il titolo di "Maestri del gusto". Ma il negozio che da generazioni porta alta la bandiera italiana abbasserà per sempre la serranda. A fine agosto la tradizione iniziata con papà Giovanni e poi proseguita con i figli Gianpaolo e Stefano saluterà per sempre Porta Palazzo. Non per la crisi - qui i clienti fanno la fila - ma a causa del continuo degrado di una piazza che negli anni si è sempre portata dietro etichette scomode. Dallo spaccio di droga al via vai di borseggiatori, mendicanti e tossici. Problematiche conosciute da tutti che si sono trasformate, negli anni, in appelli, esposti, proteste. «Il nostro impegno non ci ha portato da nessuna parte - racconta Gianpaolo, 50 anni -. Abbiamo ereditato questo negozio trasformandolo in una drogheria d'élite, poi dal 2012 in avanti abbiamo cominciato a non poterne più. Ci siamo accorti che stava diventando impossibile vivere in mezzo ad un degrado sempre più opprimente». Una realtà critica, soprattutto dalle prime ore del pomeriggio. È sufficiente la chiusura dei banchi del mercato per veder aumentare il numero di chi bivacca e di disperati. «E questo basta a tenere lontani molti nostri clienti - continua Gianpaolo -. Giusto venerdì scorso una

signora è stata scippata davanti ai nostri occhi. Un uomo le ha strappato la collana dal collo e poi è scappato».

Ed è tra corso Regina Margherita e corso Giulio Cesare che ogni giorno si presentano loschi personaggi, sempre pronti ad importunare i passanti. In particolare le donne. «Abbiamo presentato valanghe di esposti in questi anni - continuano a raccontare i titolari dell'attività -. Da quando ci hanno levato anche gli alpini non abbiamo più visto un poliziotto o un vigile. Io ho persino proposto di piazzare le telecamere ma, credetemi, nessuno si è presentato per cercare di risolvere il problema o almeno far sentire la vicinanza dello Stato».

A Pierpaolo rimangono anni di ricordi, riconoscimenti, l'amore dei clienti che non vorrebbero privarsi delle loro tisane, degli alimenti biologici e di quelle spezie pregiate e raffinate. Per sei volte Maestro del Gusto eppure costretti a lasciare a causa dell'assenza delle istituzioni.

«Mi spiace soprattutto per le nostre sei commesse che da settembre si ritroveranno disoccupate» afferma Gianpaolo scuotendo la testa. Il negozio non si trasferirà ma chiuderà i battenti definitivamente. «Io e mio fratello ci troveremo altri impieghi - conclude -. Qui a Porta Palazzo abbiamo fatto del nostro meglio. È arrivata l'ora di cambiare aria ma ci auguriamo che il Comune di Torino, un domani, possa avere un occhio di riguardo per chi ha deciso di rimanere».

giovedì 2 aprile 2015

11

**CRONACAQUI**<sub>TO</sub>